

Il ruolo del Faculty Development nello sviluppo delle Università

a cura di
Paola Alessia Lampugnani
Federica Picasso

Atti del convegno

Il ruolo del Faculty Development nello sviluppo delle Università

26-27 Gennaio 2023

Università degli studi di Genova

Comitato scientifico del convegno

*Fabrizio Bracco, Antonella Lotti, Marina Rui, Micaela Rossi,
Marilena Carnasciali, Michela Tonetti, Claudio Carmeli, Paola Bergonzoni.*

Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana per la Promozione e lo Sviluppo
della Didattica, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento in Università (ASDUNI)
*Ettore Felisatti, Marco Abate, Pierpaolo Limone, Bianca Maria Lombardo, Antonella Lotti,
Loredana Perla, Micaela Rossi, Cristiana Rossignolo, Anna Serbati*

Il ruolo del Faculty Development nello sviluppo delle Università

a cura di
**Paola Alessia Lampugnani
Federica Picasso**

Tipo di revisione: selezione degli abstract da parte del comitato scientifico del convegno sulla base della pertinenza rispetto al tema del convegno e ai temi delle singole sessioni parallele

Impaginazione, editing e revisione del presente volume: Paola Alessia Lampugnani e Federica Picasso

© 2025 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

e-ISBN (pdf): 978-88-3618-318-0

Pubblicato a giugno 2025

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Via Balbi 5, 16126 Genova
Tel. 010 20951558
e-mail: gup@unige.it
<https://gup.unige.it>

Indice

Prefazione	9
<i>di Cristina Cànito</i>	
Introduzione	11
<i>di Paola Alessia Lampugnani, Federica Picasso</i>	
Parte 1 - TLC e programmi di Faculty Development: modelli, implementazione, ruolo della valutazione degli impatti	15
Promuovere percorsi accademici condivisi attraverso le alleanze universitarie: un'indagine per l'analisi dei bisogni formativi del corpo docenti	17
<i>di Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i>	
Il workshop come strumento di condivisione e verifica nella formazione dei docenti universitari: i seminari conclusivi di IRIDI FULL	25
<i>di Cristina Coggi, Federica Emanuel, Paola Ricchiardi, Emanuela M. Torre</i>	
Innovare i formati di didattica	43
<i>di Barbara Neri, Cinzia Viroli</i>	
Teaching and Learning Center dei politecnici e delle università svizzere: panoramica, offerte formative e servizi	53
<i>di Fabrizio Fornara</i>	
Parte 2 - Azioni di Faculty Development e metodologie per il potenziamento della formazione continua dei docenti universitari	63
Il docente universitario tra ricerca didattica e compiti organizzativi: un'indagine esplorativa sulla leadership nel Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria di Palermo	65
<i>di Leonarda Longo, Valeria Di Martino, Dorotea Rita Di Carlo</i>	
Faculty Development e Assessment: come promuovere la cultura dell'alternative assessment tra i docenti italiani?	77
<i>di Beatrice Doria, Federica Picasso</i>	

Faculty development nel Teaching Learning Center dell'Università di Trento: lo sviluppo delle Comunità di Pratica	89
<i>di Anna Serbati, Paola Venuti, Sabrina Maniero, Daniele Agostini, Federica Picasso</i>	
Sollecitare il potenziale trasformativo dei percorsi di faculty development attraverso strategie di feedback	103
<i>di Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Roberta Silva, Giuseppe Borzellino</i>	
Parte 3 - Peer Observation & Mentoring a sostegno dei processi di Faculty Development	115
Lo sviluppo del mentoring nel contesto italiano: formazione e ricerca nell'Università di Pisa	117
<i>di Roberta Bonelli, Filippo Chiarello, Donatella Fantozzi, Ettore Felisatti</i>	
La Formazione dei neoassunti: la Peer Observation come pratica per il miglioramento della didattica universitaria	131
<i>di Alessandra La Marca, Antonella Leone, Dorotea Di Carlo, Giulia Andronico, Giorgia Rita De Franches</i>	
Teaching observation e adesione alle proposte di faculty development. Accettazione, percezione di efficacia e diffusione delle azioni di miglioramento delle pratiche didattiche.	139
<i>di Manuela Milani</i>	
Autori	151

Prefazione

L'istituzione dell'Università può attuare trasformazioni strutturali, senza entrare in contraddizione con le antiche tradizioni che la collocano come custode del sapere consolidato, ma anche come uno dei principali attori per il mutamento. In un momento in cui si discute sulla sua stessa sopravvivenza nelle forme fino a pochi anni fa inconfutabili, sembra che sia proprio sulla definizione della vocazione dell'Università che si giochi la sua continuità e il recupero del suo prestigio in quei settori dove trova nuovi competitori.

Occorre, quindi, declinare il rapporto con il sapere in una pluralità che permetta di leggerne la complessità. In alcuni ambiti, il personale docente è stato indotto ad assumere come secondaria la funzione didattica, tradendo il principale obiettivo dell'acquisizione delle nuove conoscenze: la loro trasmissione. Questo è avvenuto e si verifica ancora in ambito concorsuale, ma anche nel minor prestigio normalmente riconosciuto a quei ruoli a preminente funzione didattica rispetto a quelli legati alla ricerca.

Quali sono le condizioni per le quali una ricongiunzione tra le prime due missioni dell'Università costituisca il motore per un suo rilancio? La situazione è complessa ma forse possiamo trovare alcune risposte proprio nella rivalutazione della didattica e nella sua volontà di aggiornamento etico e metodologico, senza preconcetti.

Etico perché il sapere trasmesso sia quello che effettivamente necessita nel contesto didattico, pur filtrato dalle caratteristiche individuali riconoscibili nei singoli docenti. Un'altra motivazione etica è quella che induce a considerare come potenziale utenza non solo coloro che sono in grado di apprendimenti attraverso modi ritenuti standard, bensì richiedono un maggiore impegno nella considerazione della varietà degli stili di apprendimento di cui tutti si possano giovare in termini di rendimento.

Metodologico e senza preconcetti perché la perdita dell'aura sacrale della docenza permetta di adottare metodi più partecipativi, che non si basino unicamente sulla pur importante capacità di eloquio, ma anche sull'abilità nel coinvolgere i discenti in una didattica partecipativa, senza escludere metodologie e tecnologie aggiornate (non più nuove, vista la velocità di formulazione e superamento) o modalità ibride, che estendano la potenziale utenza anche tra coloro che sono impossibilitati, pur temporaneamente, a seguire percorsi tradizionali.

Per non lasciare questi principi incompiuti si possono svolgere diverse azioni, che possiamo sommariamente sintetizzare. A livello nazionale, si può favorire il processo di valorizzazione della didattica attraverso criteri che ne incentivino la qualità mediante l'aggiornamento; gli atenei possono sostenere strutture, come i Teaching and Learning Center, che promuovano un patto di sostegno alla docenza nella sua evoluzione; i singoli docenti, poi, possono valutare di investire tempo e risorse in un rinnovamento faticoso ma appagante; il contesto umano può aderire con fiducia a proposte sul piano della didattica ma anche della terza missione, per non rischiare di dover rimpiangere, insieme alla chiusura di altri luoghi della cultura, anche quella degli atenei, senza aver effettuato una loro concreta frequentazione.

Il convegno sul Faculty Development, organizzato dall'Università di Genova, desidera svolgere la propria parte in questo processo e raccoglie testimonianze di molti dei livelli citati, con la sua collaborazione con strutture universitarie nazionali e saperi metodologici internazionali, diffondendo i processi più ampi e accogliendo le istanze più particolari di quello che è lo sviluppo della professionalità didattica della docenza universitaria.

Cristina Cåndito*

*Professoressa Associata in Disegno - Dipartimento Architettura e Design
Coordinatrice GLIA (Gruppo di lavoro sulle tecniche di insegnamento e di apprendimento)
dell'Università di Genova

Paola Alessia Lampugnani è docente-ricercatrice presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), dove è affiliata presso il Servizio Didattica e Formazione Docenti. Ha fatto parte, in qualità di assegnista di ricerca, del Team di Innovazione Didattica presso il Teaching and Learning Centre dell'Università di Genova.

Federica Picasso è Instructional Designer presso il Settore Innovazione Didattica e Certificazione delle Competenze e lavora per l'Unige Teaching and Learning Center (UTLC) dell'ateneo genovese con il compito di sostenere i processi di innovazione didattica. Ha svolto il suo dottorato in Psicologia e Scienze Cognitive presso l'Università di Trento, esplorando i temi del Faculty Development in connessione alle competenze digitali dei docenti universitari.

Il volume raccoglie i contributi del quarto Convegno Nazionale dedicato alle pratiche e ai modelli di Faculty Development oggi attivi nel panorama accademico, restituendo un quadro ricco di esperienze, riflessioni e prospettive. A partire dalle trasformazioni promosse anche a livello istituzionale – come il ruolo crescente dei Teaching and Learning Centre e gli impulsi del PNRR – i contributi qui raccolti analizzano approcci formativi, strategie valutative e strumenti operativi per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti universitari.

L'opera si configura come uno spazio di confronto fra ricercatori, esperti e practitioner, con l'obiettivo di contribuire allo scambio di buone pratiche per chi opera nei contesti accademici e intende riflettere su percorsi sostenibili e sistemici di qualificazione della didattica universitaria.